



## SPUNTI PER APPROFONDIMENTI PLURIDISCIPLINARI

**Obiettivi:** stimolare gli allievi a utilizzare vista, udito, tatto, olfatto e gusto nell'ambiente in cui vivono.

**Area linguistico espressiva:** disegnare e raccontare l'esperienza vissuta con i cinque sensi; i sensi nella letteratura ("Profumo" di Süskind; "Il ventre di Parigi" di Zola); immagini del sentire nella pittura.

**Area storico sociale:** gli odori nella storia;

l'etnomedicina (l'Ecomuseo Cascina Maglioni ha pubblicato "Medicina popolare e pratiche tradizionali di guarigione" - Etnomedicina dell'Oltregiogo).

**Area scientifico tecnologica:** i recettori; la natura al microscopio; la chimica degli odori; la riproduzione dei suoni e delle immagini; le tecnologie digitali.

## INVITO ALLA VISITA

### Museo del Centro Visite del Parco Naturale della Collina Torinese

Situato alla stazione di arrivo della tranvia a dentiera Sassi-Superga, il Centro ospita una mostra sul parco, con la sezione "Il bosco dei sensi": da fessure a forma di binocolo si scorgono gli animali, cortece e impronte si riconoscono al tatto, i versi registrati di alcuni uccelli possono essere ascoltati e riconosciuti; uno strumento, a richiesta, dispensa gli odori tipici del bosco e i profumi di particolari essenze.

### Ecomuseo Cusius

"Giocare con suoni e rumori": giochi e attività di scoperta per mettere alla prova le capacità uditive e per imparare a riconoscere i suoni, le melodie e i rumori che ci circondano. Impariamo ad abbinare i suoni alle immagini. Sensazioni, profumi e ricordi in cucina. Scopriamo insieme quali erano i prodotti tipici del territorio, cosa c'era sulla tavola dei nostri bisnonni, come venivano consumati e preparati i cibi, dal pane alle polente, al latte, ai dolci... e poi giochiamo con l'olfatto e il tatto alla ricerca del cibo perduto.



## ATTIVITÀ

**Discussione di avvio:** cosa percepiamo con i cinque sensi nella nostra realtà quotidiana?

Cosa giudichiamo "buono/cattivo" tra gli odori e i sapori?

Cosa ci "allietta/disturba" la vista? e l'udito?

Cosa si è perso da "ieri"?

Cosa sarebbe bello recuperare?

Come fare?

### Parco Fluviale del Po

La "Passeggiata con la Terra" è un'avventura speciale che permette di sperimentare la ricchezza e le meraviglie del mondo naturale. È un modo lieve di percepire la natura con un tocco di freschezza e gioia. L'accento viene posto sulla necessità di risvegliare tutti i sensi dell'individuo e di acuirne le capacità percettive nei confronti dell'ambiente che lo circonda e di tutti gli altri esseri viventi che abitano sul pianeta Terra. L'attività viene proposta a bambini e ragazzi di tutte le età. Presso i Centri Visite del Parco sono allestite alcune sale didattiche dedicate all'olfatto, al tatto e all'udito.

### Ecomuseo delle Rocche del Roero

Attraverso le esperienze senso-percettive e il recupero della manualità, l'Ecomuseo si propone di ridefinire la prospettiva attraverso cui guardare all'oggetto e più in generale alle raccolte museali, per comprendere la "fatica degli uomini nella storia" e giungere alla salvaguardia dei beni culturali materiali e immateriali che ci sono stati tramandati. Il laboratorio "Le mani in... pasta" proposto dal Museo Arti e Mestieri di Cisterna, recupera anche la dimensione olfattivo-gustativa, offrendo ai bambini la possibilità di realizzare, nella cucina del castello, i biscotti *d'meja* (granoturco) e il pane cotti con il forno a legna, i *tajarin* (tagliatelle) fatti a mano, il burro... Al termine, hanno la possibilità di gustare ciò che hanno prodotto con le loro mani e di riscoprire antichi sapori.

**UNA BUONA PRATICA:** Metti un seme in un vaso e guardalo crescere.

**Primaria:** il racconto del giardino della scuola attraverso una memoria speciale: quella delle sensazioni provate esplorandolo a occhi bendati.

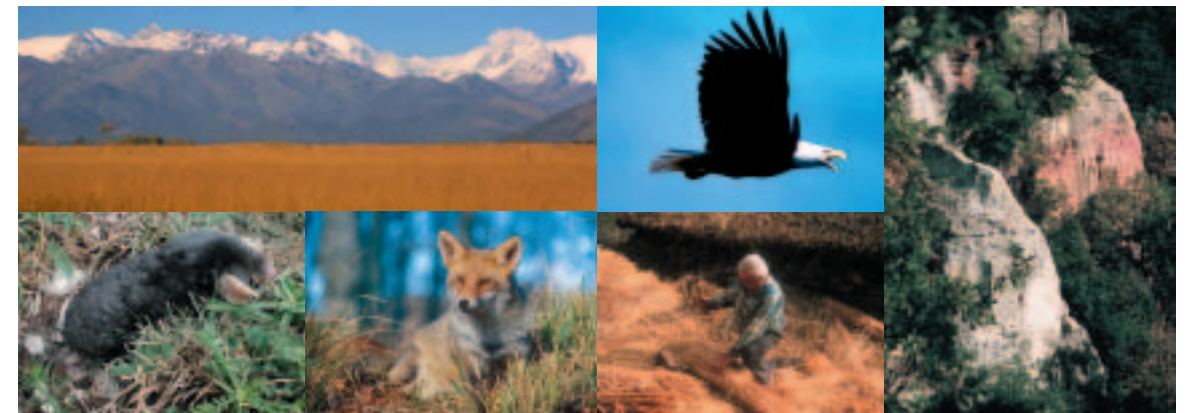
**Secondaria di 1° grado:** analisi ragionata di una porzione di territorio urbano letto successivamente attraverso ognuno dei 5 sensi.

**Secondo ciclo:** un progetto sperimentale di parco urbano con percorsi plurisensoriali studiato per favorire in tutti l'esercizio dei 5 sensi.



# I SENSI

*I nostri sensi, confrontati con quelli di altri animali, sono meno specializzati, ma abbiamo imparato a utilizzare strumenti per potenziarli (il binocolo, il termometro, gli infrarossi...).*



Volpi, ermellini, donnole e altri piccoli predatori cacciano servendosi di tutti i sensi. Gli erbivori, per difendersi dai potenziali predatori, si affidano principalmente all'udito. I roditori hanno un olfatto che permette loro di ritrovare i depositi di semi nascosti nel loro territorio. Molti animali, come la volpe, marciano il proprio territorio con feci e urina. Gli uccelli devono essere in grado di mettere a fuoco velocemente, durante il volo, oggetti vicini e lontani, ostacoli e prede: una rondine è capace di reagire immediatamente al balzo di un insetto che attraversa a pochi centimetri di distanza la sua rotta. La talpa dal muso stellato ha la sensibilità tattile concentrata sul muso: il suo naso è circondato da 22 piccoli tentacoli mobili con i quali essa cerca il cibo nelle buie gallerie della propria tana. Negli insetti, anche il tatto, come altri sensi, è localizzato soprattutto sulle antenne. Le vibrisse degli animali "baffuti" (come il gatto) sono delle vere e proprie antenne sensibilissime.

Piuttosto che ai sensi nell'accezione umana, gli zoologi preferiscono fare riferimento ai recettori, cellule o gruppi di cellule specializzate che, ricevendo gli stimoli dall'ambiente, comunicano al sistema nervoso un'adeguata scarica di impulsi. Il tatto, come anche l'udito, sono meccanorecettori sensibili a variazioni della pressione superficiale. I termorecettori del tatto registrano e comunicano alle cellule nervose i cambiamenti di temperatura. I fotorecettori sono sensibili alla luce. Molte cellule di tipi diversi possono costituire organi visivi (occhi). I chemorecettori del gusto e dell'olfatto sono specializzati nella percezione dell'azione di specifiche sostanze chimiche sulla membrana cellulare. Alcuni insetti percepiscono le vibrazioni causate dai suoni sul terreno poggiandovi l'addome. Grilli e cavallette hanno i cosiddetti timpani femorali: specie di orecchie simili alle nostre, che servono proprio a sentire i richiami dei conspecifici.

## OSSERVARE TRACCE E COMPORTAMENTI ANIMALI

Nel **Parco Naturale Lama del Sesia** sono rappresentati ambienti molto vari: il fiume, le lame, il bosco e anche prati e gerbidi, frequentati da diversi animali. Ad esempio l'ambiente delle lame, derivate dalle anse che il fiume ha abbandonato, è caratterizzato da canneti. Sugli specchi d'acqua abbonda il nannufaro e sulle sponde i giunchi, i carici, il giaggiolo acquatico e le felci: un luogo ideale per l'osservazione dell'avifauna che vi trova riparo.



**Anche quando sono attivi, spesso i nostri sensi non sono allenati a percepire le differenze e le sfumature. Esercitare i sensi ci permette di stabilire un contatto più profondo con la natura, di sperimentare una conoscenza emozionale, non solo concettuale, dell'ambiente in cui viviamo.**

## GUARDARE

La vista è il senso più sviluppato nell'uomo, che da esso trae la maggior quantità di informazioni relative all'ambiente (non solo naturale) che ci circonda. Ma siamo abituati a osservare? Osserviamo, ad esempio, alcuni luoghi e alcuni animali nelle diverse stagioni...



In natura molti animali, in particolare gli insetti, hanno sviluppato tecniche per non essere visti. È il fenomeno del mimetismo. I tomisidi, ragni-granchio (per l'andatura laterale, che ricorda appunto quella dei granchi), possono restare immobili per ore sopra o sotto un fiore... un mimetismo perfetto, almeno dal punto di vista cromatico.  
*(da un testo di Sandro Bassi, in "Piemonte Parchi")*

### Parco Naturale Laghi di Avigliana

Una passeggiata intorno al lago Grande di Avigliana: in inverno le montagne innevate si specchiano nel lago.

### Parco Naturale della Collina Torinese

La collina di Torino in primavera: Pecetto con i ciliegi in fiore, le rive del Po che si ripopolano di vita con l'arrivo degli uccelli migratori.

### Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero

Per cogliere i colori autunnali e le sfumature dei lariceti e dei boschi arrivano fotografi professionisti da tutta Europa.

### Parco Naturale Orsiera Rocciavré

La pernice bianca, che cambia piumaggio in inverno diventando bianca come la neve, è tra gli esempi più vistosi di mimetismo stagionale.

## UDIRE

*Non possiamo "chiudere" le orecchie se non tappandole. Percepriamo i rumori che provengono da ogni parte, anche da dietro. Ma sappiamo "ascoltare" i suoni che udiamo?*

**I suoni dell'uomo:** li troviamo nell'**Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone**, a Quarna Sotto, dove da oltre due secoli vengono prodotti strumenti musicali a fiato: ne è nato un particolare museo, il "Museo di storia quarnese e degli strumenti musicali".

**I suoni della natura:** proviamo ad ascoltarli nel **Parco dei Laghi di Mercurago**, magari in bici, un mezzo ideale per ascoltare il fruscio delle fronde, il rumore del vento, lo sciabordio delle acque, i canti degli uccelli: pedalando in silenzio è possibile ascoltare tutti i suoni che si incontrano lungo il percorso. Lo possiamo fare percorrendo i sentieri ciclabili dell'area naturale che comprende gli stagni e le torbiere di Mercurago, un rifugio per gli uccelli migratori, che vi sostano durante la primavera e l'autunno.

L'**Ecomuseo di Cortemilia** fa conoscere il territorio attraverso i suoni che esso produce.

Propone un'esperienza di ascolto della natura e una mappa sonora dal titolo:

"Suoni e silenzi, suoni delle nostre terre e di altre terre".

## TOCCARE

*I giovani hanno nel quotidiano poche occasioni di fare l'esperienza di camminare a piedi scalzi su un prato morbido o sul muschio, di sfiorare superfici non prodotte dalla tecnologia. Nei Parchi e negli Ecomusei, per alcune ore o per alcuni giorni, immersi nella natura, si può "staccare" dalla routine quotidiana e riconoscere il valore del tatto.*

Nel **Parco Nazionale Val Grande**, l'area selvaggia più grande d'Italia situata tra il Lago Maggiore e la Val d'Ossola, percorrendo i sentieri più conosciuti o, per chi voglia "uscire" dai percorsi abituali (con le dovute cautele), in alcune zone dove si cammina quasi sempre in completa solitudine, si possono vivere momenti e sensazioni che difficilmente si trovano in altri luoghi...

## GUSTARE

*Abitudini alimentari sempre più standardizzate ci faranno perdere il senso del gusto? Non in Piemonte, dove proprio a Pollenzo, sul Tanaro, nel Comune di Bra, è nata la prima **Università di Scienze Gastronomiche** al mondo.*

Slow Food riconosce il Maccagno, formaggio prodotto con latte crudo di una sola mungitura nel **Parco Naturale Alta Valsesia** e il Bettelmatt, formaggio d'alpeggio del **Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero**.

A Cavour, nel **Parco Regionale del Po Cuneese**, si producono il salame nella vescica, detto *Batiùr* o *Mariùr*, e il salame di bue, uno dei pochi salumi italiani a prevalente base bovina.

L'**Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone**, dopo una ricerca sul tema dell'alimentazione, ha pubblicato "C'era una volta nel paiolo", con i lavori di alcune scuole del territorio, e "Assaggi. Viaggio nella storia e nella cucina cusiana".

L'**Atlante dei prodotti italiani** promosso dal Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura e realizzato da Slow Food in collaborazione con Legambiente e Federparchi, segnala tutti i prodotti tipici dei Parchi del Piemonte. È on line sul sito <http://www.atlanteparchi.com/index.html>.

## ANNUSARE

*L'olfatto è un senso che l'uomo ha sviluppato molto meno di altri mammiferi, o dei pesci, capaci di percepire sostanze presenti in poche parti per milione.*

Tra le infinite esperienze olfattive, dal profumo del sottobosco a quello dei fiori, dagli odori degli animali nelle cascine a quelli delle acque dei fiumi, una insolita che i Parchi possono proporre, è quella delle torbiere: ad esempio nel **Parco Naturale Laghi di Mercurago** (l'unica rimasta in condizioni di accentuata oligotrofia).

L'**Ecomuseo Basso Monferrato Astigiano** ha recuperato per i visitatori la bottega del profumiere Titus Vettius, di cui a Grazzano Badoglio (l'antica *Gratianus* romana) si conserva l'epigrafe funeraria. *Filo conduttore* di questa combinazione tra archeologia e odorato è la presenza di importanti resti archeologici e dei fiori (le rose in particolare) da cui gli antichi traevano i profumi.



## TRA GUSTO E ODORATO

Nelle valli ricche di suggestioni e incanti della **Riserva Naturale Speciale Val Sarmassa**, nasce il tartufo bianco, oggetto di "culto", non solo per i gastronomi. A maturazione completata la "trifola" sviluppa il caratteristico afrore, che viene percepito anche a distanza dai "tabui", i cani: la ricerca, spesso notturna, ammantata da un alone di mistero, lontano da sguardi indiscreti, è il segreto di un'arte che non ha scuole e che si tramanda di padre in figlio.

Nel **Parco Regionale del Po Cuneese**, nella campagna intorno a Pancalieri, si coltivano la menta piperita, tra le migliori del mondo per la finezza del profumo e la gradevolezza del gusto, e altre erbe officinali: assenzio gentile, estragone, iperico, issopo, melissa, malva, ruta, timo, maggiorana, salvia, santoreggia (cerea in piemontese).

Nel **Parco Naturale Orsiera Rocciavré**, il Giardino Botanico Rea, in Val Sangone, è l'orto botanico del "Museo Regionale di Scienze naturali" di Torino. Ospita tre sezioni sulle piante commestibili: piante aromatiche, piante officinali e piante alimentari. Offre inoltre strumenti per approfondire la conoscenza dei principi attivi di origine vegetale, dalle leggende e dagli usi della medicina popolare, per arrivare ai più moderni campi di applicazione.

Il Settore Pianificazione Aree Protette della Regione Piemonte ha avviato un progetto di etnobotanica con le erbe officinali e aromatiche del **Parco Naturale Alpe Veglia e Alpe Devero**.